

messo a pericolo l'amore intimo verso il cristianesimo. In contraddizione coi deificanti l'antichità, essi si tennero fermi alla massima, che nella lettura degli scrittori pagani se ne dovesse giudicare e valutare il contenuto sulle massime del cristianesimo. Essi riconobbero il grande pericolo residente nell'idealizzare i principii morali e religiosi del paganesimo così, che quasi non ci sia più bisogno d'un'istruzione, d'un'elevazione morale, d'un perdono delle colpe e d'una grazia dall'alto, così, che per quei principii si possa raggiungere l'ultimo scopo della vita.¹

Il mondo antico può essere apprezzato rettamente e pienamente soltanto alla luce del cristianesimo, poichè «l'ideale dell'umanità concepito dal paganesimo classico e da lui rappresentato ne' suoi eroi e divinità, non è il pieno, nè il perfetto ideale dell'umanità. Non è che un disegno ad ombre, il quale attende il suo colore e la sua vita da un'immagine superiore ed un frammento le cui lacune cercano il loro completamento in un tutto superiore. Quest'immagine superiore della perfezione umana è il Figlio di Dio incarnato, l'immagine prima di ogni creatura, che non è una creazione della fantasia, nè una costruzione dell'intelletto umano, ma è verità e vita». Dinanzi a quest'immagine irradiante vita, conforto e salute, impallidiscono gli ideali classici, e soltanto una sciocca pazzia può far rivolgere gli occhi da quella a questi. Questa pazzia commisero gli umanisti di sentimenti pagani, i quali, invece di salire dai poeti e filosofi dell'antichità a Cristo, volsero le spalle agli splendori del cristianesimo per togliere i loro ideali dal genio dell'antichità.²

L'attività biforcantesi in due tendenze, una cristiana e l'altra anticristiana, dei rappresentanti del rinascimento letterario in Italia rende straordinariamente difficile la giusta valutazione dell'utile e del danno del nuovo moto intellettuale per la Chiesa e la religione.³ In generale è cosa molto azzardata dare un giudizio complessivo su tali materie, anche prescindendo dalla casualità delle notizie tramandateci sui singoli personaggi: qui, come altrove, l'intelletto umano è troppo debole per trarre la somma assoluta del tutto.⁴

Molto acconciamente fu notato, che ogni progresso veramente scientifico può essere giovevole anche per la religione e che, la Chiesa perchè verità, scienza ed arte sono figlie del cielo e della stessa origine. Da questo punto di vista va considerato il favore, che da parte della Chiesa fu concesso al rifiorimento del classi-

¹ Cfr. *Katolik* 1835, nuova serie XI, 193-211, 252-259.

² HAYNEK, *Renaissance* 18; cfr. BRANDIS 9.

³ Espressamente ha rilevato questo punto già il BURCKHARDT (III, 151) quanto alle condizioni morali di quell'epoca.

⁴ ROHRBACHER-KNÖPFLER 323.